

CONSTATATO ALTRESI'

che nei primi sei mesi dell'anno su 12.828 segnalazioni di operazioni finanziarie sospette ad alto rischio di riciclaggio registrate in Italia, ben 910 (il 7,09% del totale - al quinto posto in Italia dietro Lombardia, Lazio, Campania e Toscana) provenivano dal territorio emiliano-romagnolo;

che il 4,5% del totale nazionale di queste operazioni è stato effettivamente sottoposto dagli organi investigativi ad indagini più approfondite;

che nel primo semestre del 2010 l'Emilia-Romagna risulta al quarto posto tra le regioni del centro-nord per reati di estorsione: 106 i casi documentati, inferiori solo a Lombardia (301), Piemonte (186) e Toscana (134);

che in merito all'usura sono stati segnalati 9 casi in regione;

che la relazione della DIA evidenzia anche il resoconto delle attività dell'Osservatorio centrale degli appalti pubblici, da cui risulta che tra gennaio e giugno in regione sono state effettuate due ispezioni in cantieri (sulle 61 totali in Italia) con conseguente controlli su 459 persone, 60 imprese e 396 mezzi;

che esiste il rischio che l'associazione criminale si infiltri negli appalti per l'Expo 2015 e secondo la DIA occorre un "razionale programma di prevenzione", nonostante fra le azioni antimafia sia stata prevista la "tracciabilità" dei flussi finanziari proprio per questa grande manifestazione, poi estesa a tutto il territorio nazionale;

RITENUTO

che tali sodalizi criminali non possono più essere considerati come semplici infiltrazioni mafiose, bensì debbono essere ritenuti a tutti gli effetti veri e propri soggetti economici amalgamati nel tessuto economico regionale;

che questi soggetti in taluni casi si aggiudicano appalti pubblici e privati espandendo sempre di più il loro potere economico sul territorio dando il via ad un circolo vizioso che, se non viene ostacolato duramente sin da ora con ogni mezzo e strumento disponibile, difficilmente potrà essere contrastato in seguito;

che come evidenziato dalla DIA nessun territorio, anche dell'Emilia Romagna, è risultato impermeabile all'avanzata dei clan della criminalità organizzata, i quali si sono lanciati nel business del riciclaggio e delle operazioni finanziarie per far riapparire i capitali di provenienza illecita nei circuiti dell'economia legale;

VALUTATO

Che l'impegno della Magistratura, delle Forze dell'Ordine e del ministero degli Interni, che ha portato all'arresto della quasi totalità dei capi storici delle cosche da tempo latitanti, deve continuare con vigore per debellare il fenomeno "mafioso", in quanto è presente su tutto il territorio nazionale quasi un "esercito" di criminali organizzati;